



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Lunedì 23 Maggio 2016

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il caso

Street food sul lungomare, caos e traffico impazzito nell'area della Riviera



Gli stand e il caos Nella foto in alto, l'allestimento sul tratto di lungomare chiuso al traffico. Sotto, auto incolonnate nel traffico della Riviera di Chiaia



NAPOLI Archiviato il Guinness dei primati della pizza più lunga del mondo, il lungomare liberato si appresta ad accogliere un altro evento. E già fioccano le polemiche per le possibili ripercussioni che la manifestazione può ed ha avuto sul traffico cittadino. La kermesse in questione si chiama Vinopoli, ed è cominciata venerdì, per proseguire ieri e concludersi questa sera. Si tratta della tappa napoletana di Vinopoli, una kermesse itinerante che abbina questa ai migliori vini delle 20 regioni italiane i migliori prodotti di Street Food. Si va avanti dalle 12 fino a notte

inoltrata. E se venerdì sera non ci sono state grosse ripercussioni sulla viabilità, ieri sera e molto verosimilmente anche stasera di problemi ce ne sono stati e ce ne saranno. Ieri pomeriggio, ad esempio, il marciapiedi che costeggia il circolo del tennis in viale Anton Dohrn era quasi interamente occupato dai camion degli espositori. E sono registrati forti rallentamenti su tutta la viabilità del quartiere, con il disappunto di numerosi residenti del quartiere che sottolineato, testimoniato e documentato il caos che si è registrato in tutta l'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio & integrazione Il successo della «nostra» Afro-Napoli



**È festa: la squadra
«antirazzismo»
vince il campionato
e vola in Promozione**

Dai campi di calcio dei tornei amatoriali al campionato di Promozione: questo è il sogno diventato realtà per la squadra multirazziale Afro-Napoli United — di cui il *Corriere del Mezzogiorno* è mediapartner — che vince, nell'ultima giornata, il campionato di Prima Categoria e approda alla Promozione.

a pagina **23 Prestisimone**

Afro-Napoli United (di cui il «Corriere del Mezzogiorno» è media partner) vola in Promozione



È festa per la squadra «antirazzismo»

«So' jamaican, african', so nato a Milano, so' napulitan». Il refrain del pezzo di Jovine al Valletuoco di Mugnano muove cuori e spiriti al 90' di Afro Napoli Utd-Mari Football, team di San Sebastiano al Vesuvio. 4-0 nell'ultima giornata di campionato e sbarco in Promozione da 7 anni dalla fondazione, tre passaggi di categoria e un entusiasmo di una storia infinita. Creata, messa in piedi dal presidente Antonio Gargiulo e dalla Gesco, col *Corriere del Mezzogiorno* media partner, che ha sostenuto idea e progetto. Una squadra di rifugiati, immigrati e napoletani che si è fusa in un corpo unico giocando un buon calcio e conquistando risultati

e visibilità in tutto il mondo. Dal portiere senegalese Ass Dia al capoverdiano Aldair all'italo brasiliano Shassah, il londinese Huw Dick.

E poi i napoletani Manna, Sica, Mugolieri, Iervolino guidati dal 32enne Francesco Montanino. La gara inizia in modo contratto, tutta la pressione è per la leader della prima categoria girone C. Sica in area stecca in 2' un paio di palloni interessanti. Meglio provarci da lontano a questo punto. E dell'avviso Soares ma il suo piatto spedito preciso nell'angolo è un boccone ghiotto per il portiere ospite. Sugli spalti intanto un migliaio di supporters di ogni ceppo e etnia fa fe-

sta come se l'Afro già fosse in Promozione. Occorre però un successo, tre punti per fare il salto della staccionata e lasciare quindi la prima categoria. Fumogeni dei colori più vivaci invadono le tribune. È il rettangolo da gioco diventa quasi un miraggio. Al 30' ci prova un altro shooter come Dommarco ma la rete non si gonfia. Un paio di colpi li prova anche il rapido Manna ma niente da fare. Gli ospiti con una tenuta fluo arancio sono una diga difficile da superare. Finisce il primo tempo: 0-0. Gelati e soprattutto bibite vanno a ruba. Affari per il chiosco dell'impianto. C'è ottimismo però! Il sole alto che ieri splendeva su Napoli è per i

calciatori africani un presagio fortunato. Dalle tribune una dozzina di sostenitori scuotono lo striscione dove sono impresse le fauci di un leone, da sempre simbolo della squadra nazionale del Camerun. Inizia il secondo tempo e Mugolieri è una scheggia sull'out di sinistra. Talmente rapido che solo con le cattive viene fermato. È rigore, batte Soares: 1-0. Un sospiro di sollievo lungo quanto un apnea di Maiorca ma meglio consolidare il vantaggio. Dommarco al 20' col mancino ci riesce. Raddoppio e festa grande. Ma la partita prosegue e le reti vanno avanti. Il 3-0 è di Manna su assist di Dos Santos e poi al 90' il poker è di Iervolino

in scivolata sotto porta. Triplice fischio e bottiglioni di champagne compaiono sul campo. Lo stadio mugnanese diventa una discoteca a cielo aperto. Musica hip hop, reggaeton, etnica e dance echeggiano nell'impianto. Balli, cori, telecamere e selfie all'impazzata. È una storia straordinaria. Immigrati e napoletani insieme s'abbracciano e festeggiano nel segno di una piena integrazione per un dik-tat chiaro: «no al razzismo e a ogni forma di discriminazione». Una scelta di campo forte e poi l'idea per l'anno prossimo: giocare allo stadio del Vomero, il Collana, che oggi è orfano del calcio e sessant'anni fa ospitò anche il Napoli di Jeppson e Vini-cio. In una città con poche strutture la memoria a volte è quella che salva. Complimenti!

Carmelo Prestisimone
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Girone C Tre salti di categoria in tre anni per i multietnici

Afro Napoli, un altro trionfo Mari travolto, si sale ancora



Gioia infinita L'esultanza dell'Afro Napoli a fine gara

MUGNANO DI NAPOLI. La scalata continua. L'Afro Napoli batte con un sonoro 4-0 il Mari e conquista la terza promozione consecutiva approdando nel campionato di Promozione. Un traguardo prestigioso per il team multirazziale, capace di unire i concetti di integrazione e di competitività. «Sono orgoglioso di questo traguardo - afferma il presidente e fondatore di Afro Napoli, Antonio Gargiulo - Delle tre promozioni consecutive, questa è stata la più difficile e quindi la più bella. Dimostriamo ancora una volta, in modo concreto, che la solidarietà,

l'aggregazione, la condivisione e la parità di trattamento sono valori essenziali per una società civile e moderna e sono anche valori vincenti».

La cronaca

La gara di ieri non è stata banale come il risultato finale farebbe pensare: il primo tempo si chiude infatti senza reti, con l'Afro Napoli ad attaccare ma senza trovare il guizzo vincente, forse anche per la grande tensione. Al 12' della ripresa la capolista si sblocca: Shassah lancia Mugolieri, che con un sombrero fa fuori Guarino, penetra in area e viene steso da Prisco,

AFRO NAPOLI	4
MARI	0

Afro Napoli

Gueye, Iervolino, Passariello, Montanino V., Williams, Aldair Soares (28' st Monteiro), Dommarco (23' st Dos Santos), Shassah R., Mugolieri, Manna, Sica (18' st Infantozzi). All. Montanino F.

Mari

Figuccio, Russo, Guarino, Santoro, Prisco, Pirone, Alberto, Cocozza, Borrelli, Palumbo, Perna. All. Finizio.

Arbitro: Andolfi di Ercolano.

Reti: 12' st rig. Soares Delgado, 21' st Dommarco, 26' st Manna, 46' st Iervolino.

Note: Ammoniti Dommarco (AN), Borrelli e Russo (M).

per il rigore che capitano Dair Soares trasforma nell'1-0. A metà tempo il raddoppio: azione Williams-Manna-Dommarco, con quest'ultimo che di piatto sigla il 2-0. Cinque minuti e Manna, servito da Dos Santos, firma il 3-0, poi Williams dà a Iervolino la palla del 4-0. E al triplice fischio si scatena la festa: l'Afro Napoli è in Promozione.

CONCERTI PER IL 24ESIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

Il San Carlo commemora Capaci

"Capaci... di ricordare". Il San Carlo commemora il 24esimo anniversario della strage di Capaci. Sul palco alle 16,30 il Quartetto d'archi del teatro. Poi l'esibizione di alcune orchestre giovanili, tra cui "I solisti di Napoli" (direttore Fan Ding), "Liceo Moscati Orchestra" (direttore Donato De Simone), "Alfano I Wind Orchestra" (direttore Giovanni D'Auria), "Orchestra Sin-

fonica dei Quartieri Spagnoli" (direttore Giuseppe Mallozzi). Infine, l'esibizione "dell'Associazione Orchestra Scarlatti Junior" (direttore Gaetano Russo). Biglietto 5 euro.

Le idee

Le scuole aperte e il destino di una comunità

Antonio Mattone

Scuole aperte d'estate. È quanto prevede il piano nazionale per prevenire la dispersione scolastica nelle periferie approntato dal ministero dell'Istruzione. Ed è la risposta del presidente del Consiglio Renzi alle richieste dei parroci e delle associazioni all'indomani dell'ennesimo raid di camorra alla Sanità.

Quattro milioni e centotrentamila euro stanziati solo a Napoli per progetti che coinvolgeranno circa 270 plessi della provincia. Una iniziativa che, secondo alcuni, rappresenta una svolta per riportare tra i banchi quei minori che sono lontani dalla scuola e rischiano di essere attratti dall'offerta perversa della malavita. Mentre per altri

sono interventi estemporanei, effetto del clamore degli ultimi omicidi in città, ma privi di azioni strutturali e di una programmazione di lungo periodo. Saranno sufficienti per fermare la devianza giovanile? Oppure sono destinati a durare fin tanto che resteranno accesi i riflettori sulla violenza della criminalità organizzata?

Ogni scuola avrà a disposizione fino a 15mila euro per elaborare azioni volte a contrastare il disagio sociale che caratterizza alcuni quartieri periferici, considerando che a Napoli la periferia sopravvive anche in alcune parti del suo centro. Fondi che si vanno ad aggiungere ai 12mila euro già previsti per i progetti per le «Aree a rischio», anche se nel corso degli ultimi anni le risorse per questa pro-

grammazione si sono ridotte circa del 60%.

Il Piano presta molta attenzione ai contenuti dei programmi. Per attirare i ragazzi che disertano la scuola non si poteva riproporre lo stesso contenuto delle lezioni ordinarie.

> Segue a pag. 32

Le scuole aperte

Antonio Mattone

Ed ecco che musica, sport, laboratori di cinema e teatro sono alcuni degli argomenti sui cui verte-ranno le attività per coinvolgere questa infanzia problematica. I dati sulla dispersione scolastica forniti dal Comune di Napoli per l'anno 2014/2015, parlano di una percentuale dello 0,31% per la scuola primaria e del 1,30% per gli istituti secondari di primo grado. Sono numeri che si riferiscono agli scolari bocciati per inadempienza e che si concentrano soprattutto nei quartieri di Poggioreale, San Lorenzo, Scampia e Piscinola, zone dove le organizzazioni criminali sono ben radicate.

Tuttavia questa statistica non comprende chi ha una frequenza saltuaria e riesce a completare l'anno scolastico solo con il generoso aiuto da parte degli insegnanti. Situazioni di disagio sociale e familiare su cui si interviene cercando di essere indulgenti e comprensivi, con il risultato di raggiungere la promozione a discapito di bassi livelli di scolarizzazione. La ricerca dell'Ufficio Regionale Sco-

lastico per la Campania relativa al quinquennio 2007-2012 su un campione del 74% delle scuole elementari e medie di Napoli, ha rilevato che nella ottava municipalità (quella che comprende Scampia) il 25% di alunni delle primarie ha fatto più di 61 assenze durante l'anno, mentre il 40% ha saltato tra i 31 e 60 giorni. Quindi solo il 35% ha avuto una frequenza regolare. Nella città di Napoli si delinea una situazione a macchia di leopardo, dove nei quartieri più problematici c'è un alto tasso di dispersione scolastica, mentre nelle zone residenziali come il Vomero, i bambini che vanno regolarmente a scuola sono il 94%.

Un'altra criticità è rappresentata dall'abbandono dei ragazzi dai 14 ai 16 anni, età ancora dell'obbligo scolastico. Lo stesso studio ha constatato che nel quartiere di Scampia nell'anno 2008-2009, dei 389 iscritti alle scuole superiori solo il 57% è stato ammesso agli scrutini. Una vera e propria ecatombe.

L'abbandono della scuola è la via maestra da cui tanti ragazzi passano per "emigrare" nell'illegalità. Ci arrivano dopo un processo di marginalizzazione che coinvolge il contesto urbano e familiare, e si finisce con lo smarrire la propria identità. Per ritrovare se stessi diventa più facile identificarsi nelle figure autorevoli e violente che questi ambienti degradati propongono. E così questi giovani assumono atteggiamenti

e linguaggio dei piccoli boss di quartiere, come dei Ciro e i Geny di Gomorra. Frustrazione e risentimento assieme ad un vuoto culturale e valoriale sono una miscela esplosiva. E allora ben vengano attività per la conoscenza del territorio di appartenenza, per apprendere la storia, l'arte e la bellezza di Napoli. E soprattutto per farne diventare patrimonio personale e consapevolezza di un destino comune. Ma la vera sfida si giocherà con la ripresa dell'anno scolastico, quando bisognerà riportare nelle aule i ragazzi inadempianti. Sappiamo che la scuola è debole e da sola non ce l'ha può fare. Occorre l'intervento sinergico degli assistenti sociali, delle parrocchie, delle associazioni e non da ultimo delle istituzio-

ni, per pianificare tutte quelle azioni necessarie a recuperare questa infanzia perduta.

Ed è bene ricordare le parole di don Milani che diceva: «Se si perdono i ragazzi più difficili, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati».

Muore la giornalista del "Manifesto" Francesca Pilla

NON ha perso il sorriso neanche il 20 settembre scorso alla festa dei suoi 40 anni. La serata si concluse con un suo discorso ironico, quasi una carta d'intenti per la sua amata e difficile città che per anni ha raccontato dalle colonne de "Il manifesto". Francesca Pilla, corrispondente del quotidiano comunista da Napoli, si è spenta ieri dopo una lunga malattia che ha combattuto con tenacia. Con il suo vortice di energia la giornalista è stata capace nel 2004 di fondare la prima redazione napole-

tana de "Il manifesto" a Napoli in un piccolo garage, dal soffitto basso, in vico San Pietro a Majella, nel cosiddetto "cortile arcobaleno". Francesca era in grado di fare autoironia persino quando si lanciava in commenti ideologici. Simpatia, utopia e generosità, i suoi tratti distintivi. Ideò il settimanale "Metrovie", allegato al manifesto, piccola fucina per giovani cronisti, tra questi anche Roberto Saviano. I funerali oggi alle 12 nella Chiesa dei Salesiani in via Scarlatti al Vomero.

(ilaria urbani)